GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta di sabato il presidente diede lettura delle commemorazioni dei defunti senatori Canestri-Trotti, Amari di Sant'Adriano, De Gori-Pannilini, De Notaris, Brignone, Trigona di Sant'Elia ed Imbriani. Venne poi ripresa la discussione del progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzione, intorno a cui parlarono i senatori Cadorna Carlo, De Cesare, Astengo, Borgatti ed Errante. Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per approvazione di una convenzione colla Società Florio relativa ai servizi della *Trinacria*. Fu fissato di mettere all'ordine del giorno della successiva seduta lo svolgimento della interpellanza del senatore Brioschi al Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai lavori del Tevere e un'altra interpellanza del senatore Pepoli G. allo stesso Ministro sulla arginatura del Po a Bondeno. Ed infine venne adottato a scrutinio segreto il progetto di legge approvato in altra seduta per la conversione in legge del R. decreto 8 settembre 1876 riguardante il divieto dell'importazione e del transito di uve fresche, intatte o pigiate, delle foglie o di qualsiasi altra parte della vite.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato fu anzi tutto convalidata l'elezione del Collegio di Cajazzo, che era stata contestata; e vennero poscia svolte dai deputati Fano e Comin le loro interrogazioni al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla perquisizione eseguita nell'uffizio del giornale *Il Pungolo* di Milano; alla quale il Ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni. Procedutosi quindi ad una votazione per la nomina della Commissione incaricata di proporre riforme al regolamento della Camera, si annunziarono altre interrogazioni: del deputato Sorrentino al Presidente del Consiglio sopra la riforma degli organici; del deputato Antonibon e di altri al Ministro di Grazia e Giustizia sulle condizioni morali e materiali della magistratura e degli ufficiali del Pubblico Ministero, non che sui provvedimenti che intende proporre a loro riguardo; del deputato Muratori allo stesso Ministro intorno alle condizioni dei pretori, alla diminuzione delle preture e ai giudizi correzionali; dei deputati De Renzis e Cavallotti al Ministro delle Finanze circa l'applicazione dell'articolo 3 della legge relativa all'imposta di ricchezza mobile; del deputato D'Amico al Ministro dei Lavori Pubblici riguardo alla linea di navigazione a vapore fra Napoli e Buenos-Ayres domandata dai Consigli comunale e provinciale di Napoli.

Infine si proseguì la discussione dello schema sulle incompatibilità parlamentari, alla quale presero parte i deputati Barazzuoli, Chimirri, Bertani; il relatore Mussi Giuseppe, e per fatti personali il Presidente del Consiglio.

Fu presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un progetto di legge per la pensione da accordarsi ai magistrati inamovibili, dispensati dal servizio per l'articolo 202 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Giunte che non hanno ancora nominato il relatore.

Progetto di legge n. 36 — Domanda di procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti:

Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Cocco — 3. Salaris — 4. Cadenazzi — 5. Trompeo — 6. Muratori — 7. Lacapra — 8. Nocito — 9. Parenzo.

Costituzione della Giunta: 20 dicembre 1876 — Pissavini presidente, Parenzo segretario.

Progetto di legge n. 30 — Riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo:

Componenti la Giunta: 1. Torrigiani — 2. Ronchetti — 3. Bizzozero — 4. Cavalletto — 5. Griffini Luigi — 6. Perazzi — 7. Merzario — 8. Varè — 9. Parenzo.

Costituzione della Giunta: 21 gennaio 1877 — Torrigiani presidente, Ronchetti segretario.

Progetto di legge n. 33 — Riforma della legge provinciale e comunale:

Componenti la Giunta nominata da S. E. il Presidente: Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Di Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Marazio, Martini, Monzani, Morrone, Muratori, Sella, Tajani, Vastarini-Cresi.

Costituzione della Giunta: 25 gennaio 1877 — Cairoli presidente, Martini e Corbetta segretari.

Progetto di legge n. 47 — Modificazioni dell'applicazione ai comuni di Sicilia dell'art. 18 della legge per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico 15 agosto 1867, n. 3848:

Componenti la Giunta: 1. Nelli — 2. Friscia — 3. Di Cesarò — 4. Tenerelli — 5. Paternostro — 6. La Porta — 7. Falconi — 8. Ferrara — 9. Damiani.

Costituzione della Giunta: 27 gennaio 1877 — Nelli presidente, Paternostro segretario.

Progetto di legge n. 39 — Istituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari:
Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Martini — 3. Macchi — 4. Simonelli — 5. Bajocco — 6. Manfrin — 7. Merzario — 8. Bernini — 9. Parenzo.
Costituzione della Giunta: 29 gennaio 1877 — Macchi presidente, Pissavini segretario.

Progetto di legge n. 45 — Sullo stato degli impiegati civili:
Componenti la Giunta: 1. Nelli — 2. Roberti — 3. Tajani — 4. Meardi — 5. Lugli — 6. Morpurgo — 7. Molinari — 8. Ercole — 9. Solidati.
Costituzione della Giunta: 31 gennaio 1877 — Nelli presidente, Solidati segretario.

Progetto di legge n. 52 — Abolizione di diritti d'uso, conosciuti sotto il nome di vagantivo nelle provincie Venete:
Componenti la Giunta: 1. Baccarini — 2. Bernini — 3. Marchiori — 4. Toaldi — 5. Filopanti — 6. Nocito — 7. Cencelli — 8. Antoniben — 9. Dell'Angelo.
Costituzione della Giunta: 18 febbraio 1877 — Baccarini presidente, Bernini segretario.

Progetto di legge n. 59 — Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Carlo Meyer:
Componenti la Giunta: 1. Chimirri — 2. Fabrizi Paolo — 3. Macchi — 4. Cocconi — 5. Simonelli — 7. Cencelli — 8. Pianciani — 9. Favara.
Costituzione della Giunta: 18 febbraio 1877 — Macchi presidente, Fabrizi Paolo segretario.

Progetto di legge n. 54 — Decentramento di alcune operazioni del Debito Pubblico:
Componenti la Giunta: 1. Mancardi — 2. Pasquali — 3. Mantellini — 4. Perazzi — 5. Morelli — 6. Parenzo — 7. Grimaldi — 8. Leardi — 9. Dell'Angelo.
Costituzione della Giunta: 19 febbraio 1877 — Mancardi presidente, Parenzo segretario.

Progetto di legge n. 61 — Estensione ai medici della Marina ed agli ufficiali appartenenti al Corpo del Genio navale muniti di diploma d'ingegnere delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873, n. 1608:
Componenti la Giunta: 1. Pissavini — 2. Borghi — 3. Borelli 4. Pirisi-Siotto — 5. Guiccioli — 6. Sperino — 7. Simoni — 8. Maurigi — 9. Ferracciù.
Costituzione della Giunta: 23 febbraio 1877 — Pissavini presidente, Maurigi segretario.

Relatori che devono presentare la relazione.

Progetto di legge n. 14 — Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1874 — Brunetti, relatore, nominato il 13 dicembre 1876.

Progetto di legge n. 23 — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e Romana delle disposizioni relative alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe, vigenti nelle altre provincie del Regno — Del Zio, relatore, nominato il 13 gennaio 1877.

Progetto di legge n. 27 — Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1875 — Borruso, relatore, nominato il 31 gennaio 1877.

Progetto di legge n. 38 — Sulla liberazione condizionale dei condannati — Fossa, relatore, nominato il 31 gennaio 1877.

Progetto di legge n. 31. — Modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati — Plebano, relatore, nominato il 5 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 43 — Spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni, ecc. — Mezzanotte, relatore, nominato il 6 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 41 — Aumento del decimo agli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti nei licei, ginnasi e scuole normali — Merzario, relatore, nominato l'8 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 53 — Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici — Morelli, relatore, nominato il 16 febbraio.

Progetto di legge n. 55 — Ricostituzione della Cassa della rendita vitalizia per la vecchiaia — Nervo, relatore, nominato il 17 febbraio.

Progetto di legge n. 57 — Aggregazione del comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria — Cantoni, relatore, nominato il 23 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 60 — Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale di Spezia di un magazzino per carbone fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo — De Saint-Bon, relatore, nominato il 24 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 37 — Dazio di esportazione sulle ossa, unghie e corna; maggior tassa d'importazione sulla colla — Ponsiglioni, relatore, nominato il 24 febbraio 1877.

Progetto di legge n. 18 — Sulla responsabilità dei pubblici funzionari — Varè, relatore, nominato il 25 febbraio 1877.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti delli 10 e 18 gennaio scorso:

A commendatore:

Bianchi cav. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Tarchetti cav. Paolo, intendente di finanza;
Silvetti cav. Giuseppe, vicepresidente della Commissione comunale delle imposte dirette in Torino.

Ad ufficiale:

Agnolozzi cav. Emilio, capo sezione al Ministero delle Finanze;
Maestri cav. Pericle, ragioniere capo sezione id.;
Marzorati cav. Alfredo, direttore tecnico del macinato;
Zelaschi cav. Pietro, id.;
De Matteis cav. Giacomo, id.;
Tesio cav. Pietro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;
Ferrari cav. Martino, ragioniere capo sezione id.;
Salese cav. Ferdinando, direttore della Zecca di Roma;
Saporiti cav. Gaetano, cassiere del Debito Pubblico;
Chigiato Giovanni, presidente della Commissione locale delle imposte dirette in Venezia;
Pagano cav. Gio. Battista, intendente di finanza;
Rapazzini cav. Achille, ispettore di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Coenda cav. Michele, id.;
Vizzica Francesco, capo officina della Zecca di Torino;
Albertazzi cav. Leone, ispettore di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Sciaccaluga ing. Nicolò, segretario nel Ministero delle Finanze;
Regaldi Giacomo, id. id.;
Tiraboschi ing. Lorenzo, ragioniere id.;
Coli-Mazzoni Gaetano, capo sezione id.;
Gay Giovanni, capo sezione reggente id.;
Valle Luigi, ispettore demaniale;
De Bacci dott. Giuseppe, ispettore delle imposte dirette;

Formichini Gustavo, id.;
Moltini dott. Cesare, presidente della Commissione comunale delle imposte dirette in Brescia;
Parrocchetti notaio Luigi, id. in Tradate;
Corsi cav. Giuliano, id. in Anghiari;
Tonarelli cav. Marco, ispettore superiore delle gabelle;
Baccaredda Antonio, segretario nel Ministero delle Finanze;
Farina Severo, tesoriere provinciale;
Bifani Giuseppe, id.;
Linati Carlo, id.;
Dardano Pio, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Gastaldi Paolo, ragioniere capo sezione id.;
Ciampolillo Florestano, segretario id.;
Capoquadri avv. Guido, sostituto avvocato erariale;
Mandarini avv. Giovanni, id.;
Baccarani avv. Guglielmo, id.;
Pittoni avv. Gio. Battista, id.;
Troja avv. Giovanni, procuratore erariale delegato;
Raggi Alessandro, primo segretario nelle Intendenze di finanza;
Tessera Giovanni, id., id.;
Della Negra Giovanni, primo ragioniere id.;
Antonietti cav. Carlo, presidente della Commissione comunale delle imposte dirette in Monza;
Umberti cav. Pietro, id. in Chivasso;
Sandrelli ing. Giuseppe, id. in Arezzo;
Pierantoni Angelo, primo segretario nelle Intendenze di finanza;
Gaudenzi cav. Agostino, capo sezione nel Ministero delle Finanze;
Vaccarino notaio Pietro, membro della Commissione comunale delle imposte dirette in Torino;
Chiesa Attilio, segretario nel Ministero delle Finanze;
Chiaro Eugenio, capo sezione id.;
Orengo marchese Ottobono, ragioniere id.;
Grondona Gio. Battista, delegato governativo presso la Commissione delle imposte dirette in Genova;
Ravenna avv. Antonio, presidente della Commissione delle imposte dirette in Chiavari;
Finocchietti Angelo, membro della Commissione delle imposte dirette di Sestri Ponente;
Carnelli dott. Ambrogio, segretario nel Ministero delle Finanze;
Boidi Virginio, agente superiore delle imposte dirette;
Duce Stefano, ispettore provinciale delle imposte dirette;
Castellari Raffaele, ragioniere nel Ministero delle Finanze;
Tatafiore Giuseppe, ragioniere presso la Pretettura di Napoli;
Buontempo avv. Michele, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette in Foggia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3681** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 194, 195 della legge 13 novembre 1859;

Veduto che il comune di Ascoli concorrerà annualmente con fondi stanziati nel proprio bilancio al mantenimento di un Ginnasio Regio da stabilirsi nel luogo, oltre l'obbligo di fornire il fabbricato adatto e la suppellettile scolastica e scientifica;

Veduto il bilancio per la pubblica istruzione approvato colla legge del 28 dicembre 1876, n. 3582;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nella città di Ascoli è istituito un Regio Ginnasio nelle forme prescritte dalla legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il N. **MCCCCLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Ferrandina (Potenza), in data 11 maggio 1875, relativa all'istituzione in quel comune di un Asilo infantile;

Veduto lo statuto organico per l'Amministrazione della Pia Opera in data 1° luglio 1876;

Veduto il voto della Deputazione provinciale 24 febbraio detto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 17 volgente mese,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Ferrandina (Potenza) con la sovracitata deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per l'amministrazione del Pio Luogo in data 1° luglio 1876 nel numero di quarantacinque articoli; ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 579676 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Tanlongo Emanuela fu *Nicolò*, nubile, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione della propria madre Colomba Costaguta, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tanlongo *Caterina* Emanuela fu *Domenico*, nubile, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione della propria madre Colomba Costaguta, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè n. 607963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Paolo*, domiciliato a Torino; n. 607964 d'iscrizione, per lire 60, a nome di detto Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Paolo*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Carlo*, domiciliato a Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO — UFFIZIO DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO dei concessionari di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 30 settembre 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Vol.	Nº	TITOLO DEL TROVATO
1	Clarke Thomas e Smith Edward a Londra	Roma, Piazza Consolazione, n. 87	7 maggio 1875	15	494	Perfectionnements dans le traitement des minerais et des autres substances contenant des métaux pour l'obtension d'or ou d'argent et d'autres produits, et aussi dans l'appareil et mécanisme employé.
2	De la Motte Alfredo Giuseppe a Parigi	Id. Id.	29 maggio 1875	16	37	Mode de fabrication du gaz hydrogène propre à l'éclairage et au chauffage.
3	Rikli Mathieu Auguste a Parigi	Id. Id.	3 giugno 1875	16	44	Système de wagon de chemin de fer dit sistème Rikli.
4	Cardini Luigi, Tittoni Giovanni, Benignetti Pio ing. a Roma	Via Quattro Fontane, n. 86	18 giugno 1875	16	83	Applicazione universale dell'aria riscaldata in sostituzione del vapore quale forza motrice.
	Pulverenti Gaetano ed Anna Papa vedova Pulverenti a Catania	Roma	5 luglio 1875	16	113	Motore a forza di gravità.

Torino, addì 15 febbraio 1877.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo il testo del discorso pronunziato dall'imperatore Guglielmo per occasione della solenne apertura del Parlamento tedesco:

Onorevoli signori,

Al principio del terzo periodo legislativo vi do il benvenuto in nome dei governi confederati.

La composizione in cui il Reichstag è risultato dalle nuove elezioni mi fa sperare che anche in questo periodo, come nei due precedenti, riuscirà a sciogliere le importanti questioni che sono sottoposte al Reichstag d'accordo coi governi confederati ed alla rappresentanza nazionale pel benessere della nazione.

La vostra attività sarà occupata di preferenza dalla discussione e dall'assetto del bilancio dello Stato pel 1877-78. Onde far fronte alle spese non coperte da entrate proprie, l'impero, secondo l'art. 70 della costituzione, deve ricorrere dapprima alle tasse di matricola. Sarà vostro còmpito di considerare, d'accordo coi governi confederati, se e quali provvedimenti dovranno adottarsi per ridurre l'ammontare delle tasse di matricola aumentato grandemente, aprendo altre fonti di entrate per l'impero.

I lavori preliminari alle trattative coll'Austria-Ungheria sul rinnovamento del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sono già tanto avanzati colla cooperazione dei governi di Prussia, Baviera e Sassonia, che le trattative coll'Austria-Ungheria potranno cominciare fra breve. La conclusione di queste trattative forma una condizione preliminare delle riforme del nostro sistema daziario e tributario, sulle quali fra breve entreranno in trattative i governi confederati.

I progetti di legge già presentati al Reichstag sulla riscossione e le attribuzioni della Corte dei conti e sull'amministrazione delle entrate e spese dell'impero vi saranno nuovamente presentati.

Il desiderio di procurare basi legali ed istituzioni indipendenti per la discussione del bilancio dell'impero, come pure per regolare e sorvegliare i conti, sarà senza dubbio diviso anche da voi. È quindi giustificata aspettativa che l'accordo sui nominati progetti di legge questa volta sarà effettuato.

Anche il progetto di legge non esaurito nella precedente sessione relativo all'inchiesta sui disastri marittimi vi sarà ripresentato.

Le leggi giudiziarie concordate nell'ultima sessione devono entrare in vigore al più tardi il 1° ottobre 1879 secondo le disposizioni in esse contenute. Onde poter mantenere questo termine è necessario che fra breve sia stabilito il luogo in cui deve aver sede il tribunale dell'impero.

Vi sarà presentato a questo scopo un progetto di legge.

Nei circoli dell'industria nazionale si sono manifestate lagnanze per la mancanza d'una legislazione comune per proteggere le invenzioni industriali. Per riparare a questa mancanza, dopo udito il parere di uomini competenti, venne compilato il progetto di una legge *sulle patenti*, che vi sarà presentato e formerà un argomento principale delle vostre discussioni.

Sfortunatamente la crisi che pesa da due anni sull'industria ed il commercio si prolunga nel nostro, come in altri paesi.

Non abbiamo cessato di ricercare i mezzi di rimediarvi ed abbiamo acquistato la certezza che non è alla direzione degli affari interni che dev'essere attribuita la causa di questo malessere, che si fa risentire ugualmente in tutti gli altri paesi. Del resto, la missione di rimediare alla mancanza del lavoro spetta piuttosto ai diversi Stati della Germania che all'impero.

In quanto concerne gli ostacoli che la mancanza di fiducia nella sicurezza futura dell'ordine legale all'interno della Germania potrebbe opporre ad una ripresa degli affari, voi considererete al pari di me che simili inquietudini sono prive di fondamento. L'organizzazione dell'impero ed il buon senso della nazione tedesca costituiscono una potente salvaguardia contro ai pericoli che delle tendenze anarchiche potrebbero far correre alla sicurezza ed allo sviluppo regolare della nostra legislazione.

Quanto ai pericoli esterni che potrebbero sorgere in seguito al prolungamento della crisi orientale, essi minacciano meno la Germania che altri paesi. La mia politica è restata fedele ai principii che essa ha seguito sin dall'origine di queste complicazioni. La conferenza di Costantinopoli non è sfortunatamente riuscita ad indurre la Porta alle concessioni che le potenze europee credevano dover reclamare nell'interesse dell'umanità e del mantenimento della pace, ma le deliberazioni della conferenza ebbero per risultato un accordo fra le potenze cristiane sulle garanzie da esigersi dalla Porta, garanzie che almeno non avevano potuto sino allora essere formulate in modo da ottenere l'adesione generale.

Si può quindi sperare con qualche certezza che, su questa base solida ormai acquistata, la pace potrà essere mantenuta fra le potenze anche se la Porta non realizza di suo proprio impulso, come se ne ha la speranza, le riforme relative alla condizione dei suoi sudditi cristiani, che la conferenza ha riconosciute come una necessità d'ordine europeo.

Se ciò che si spera a questo riguardo delle promesse della Porta e delle trattative colla Serbia ed il Montenegro non si realizzasse, il governo imperiale si sforzerà, come lo fece sinora, di usare la sua influenza in questa quistione (nella quale gli interessi tedeschi non gli prescrivono una linea di condotta determinata) per proteggere i cristiani in Turchia e mantenere la pace europea, e soprattutto a conservare ed a consolidare le sue buone relazioni coi governi alleati ed amici. Per l'adempimento di quest'opera di pace conto sulla benedizione divina.

L'opinione pubblica francese ha accolto con molta simpatia il discorso pronunziato dall'imperatore di Germania per l'apertura del Parlamento tedesco.

" Il punto capitale di questo discorso, scrive il *Moniteur Universel*, e sul quale non si saprebbe insistere soverchiamente, è che la volontà dirigente in Germania è essenzialmente pacifica. L'imperatore Guglielmo infatti ha affermato che tutta la influenza del governo tedesco non cesserà di venire impiegata a proteggere i cristiani di Turchia ed a mantenere la pace europea. Inoltre l'imperatore di Germania ha espressa l'opinione che la conferenza di Costantinopoli non sia stata priva di utilità. "

Il *Moniteur* dice poi che, se si associano le parole del discorso imperiale colle dichiarazioni fatte al Parlamento inglese da lord Derby, dal marchese di Salisbury e dal conte de Beaconsfield, si rileva che il sentimento prevalente in Europa è che l'accordo fra le potenze garanti non è stato turbato e che esso perdurerà.

" In seguito a dichiarazioni così formali e così concordi, dice il *Moniteur*, si può credere che il mantenimento della pace sia assicurato. Se l'imperatore di Germania desidera che la pace sia rispettata, nessuno si arrischierà di comprometterla. Questo si crede, e questa è la ragione per cui il discorso imperiale fu accolto con palese soddisfazione. „

I *Débats* dicono sullo stesso argomento: " Se si volessero pesare uno ad uno i termini del discorso dell'imperatore di Germania, vi si troverebbe al certo della oscurità; ma il suo assieme è di una chiarezza perfetta per chiunque rammenti le pretese dichiarazioni che goffi profeti ponevano anticipatamente in bocca all'imperatore Guglielmo.

" Tutta la stampa slava o devota agli interessi slavi annunziava da alcuni giorni che la Germania approfitterebbe della circostanza per incoraggire la Russia ad intraprendere senza esitazioni la guerra che prepara da lungo tempo, ma che essa ha avuto la saggezza di non cominciare senza rifletterci seriamente.

" Ora, dopo aver letto e riletto il brano più importante del discorso imperiale tedesco, riesce a noi impossibile di vederci altro che una lezione di prudenza e di moderazione data a tutte le potenze. La Germania non assicura che la guerra sarà evitata, ma promette di nulla risparmiare perchè il pericolo sia evitato. Sarebbe indiscreto chiederle di più, e dobbiamo riconoscere che il di lei linguaggio è perfettamente corretto.

" Ci si era inoltre fatto supporre che il discorso del Trono conterrebbe, sotto una forma o sotto l'altra più o meno velata, una allusione inquietante per la Francia, come un'eco significante delle polemiche appassionate di questi ultimi tempi. Ma non fu altrimenti così. Se la Germania non indirizza alcun eccitamento alla Russia, essa non dà alcun avvertimento alla Francia. Della doppia politica che le si attribuiva e che consisteva nell'impegnare i russi sul Danubio onde aver le mani libere dalla parte dei Vosgi, non si incontra alcuna traccia nelle parole dell'imperatore Guglielmo. Pare a noi che questo discorso sia il più adatto possibile a dissipare gli ultimi dubbi ed a porre nel suo vero aspetto la situazione diplomatica dell'Europa. „

La *République Française* rileva il tuono pacifico del discorso imperiale; dice di aver notato con piacere che esso constati l'accordo generale delle potenze; aggiunge di raccogliere con fiducia le parole dell'imperatore Guglielmo dirette ad assicurare che il governo tedesco impiegherà tutte le sue influenze pel mantenimento della pace. " Assicurazioni simili date da un così potente sovrano, dice la *République*, hanno un valore che non può sfuggire a chicchessia. „

Al banchetto dato dalle Camere riunite di commercio inglesi, di cui ha fatto cenno il telegrafo, il marchese di Salisbury ha parlato della politica generale d'Europa e della sua missione in Oriente.

" Egli è un gran numero d'anni, disse egli, e quando la maggior parte di noi era ancora molto giovane, il gabinetto inglese si è associato alle convenzioni europee, che subiscono ora la loro prova e minacciano rovina. Vi prego di rammentarvi quando discutete questi fatti e cercate di trovare i motivi dell'insuccesso di queste convenzioni, vi prego, dico, di rammentarvi che noi non siamo punto risponsabili di averle concluse. Si è detto pure che i negoziati a cui presi parte andarono a vuoto. Questo non è vero che in un senso, perchè noi avevamo un duplice scopo da raggiungere. Vi era una controversia da risolvere e delle amicizie da creare fra le grandi potenze europee, che erano divise momentaneamente da sospetti e da diffidenze, e noi dovevamo altresì ispirare del senso comune ai turchi. Non siamo riusciti su quest'ultimo punto; noi avevamo creduto per un istante di essere riusciti nel primo, e non rinunzio ancora alla speranza di esserci riusciti in modo permanente. Ora, quanto a me, io credo che nessun governo e nessun uomo di Stato saprebbe compiere una missione più nobile di quella di ristabilire e di mantenere il perfetto accordo fra le grandi potenze europee, per quanto è possibile di farlo, accordo sul quale, più che su qualsiasi altro trattato, riposano le più vive speranze e la permanenza della grande prosperità commerciale dell'Inghilterra. „

Prese indi la parola il signor Forster per esprimersi nei seguenti termini: " I grandi interessi della pace, da cui dipende il commercio, dipendono a loro volta dalla soluzione della quistione d'Oriente. Io non mi lagno che il governo abbia fatto ogni sforzo per mantenere la pace, per preservarla solo da un mese all'altro, o da un giorno all'altro. Quando il sangue ha cominciato a scorrere, non si sa più quando si arresterà.

" Io credo che sarebbe stato meglio, all'epoca che ha preceduta la guerra di Crimea, di lasciare le faccende dell'Oriente sotto la protezione dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria e della Prussia, che di abbandonarle alla sola protezione dell'Inghilterra e della Francia. Non posso esprimere il piacere che ho provato nell'udire il marchese di Salisbury far dei voti per il mantenimento del concèrto europeo. Vi sono delle difficoltà da superare, ma io credo che noi abbiamo ancora delle probabilità di riuscire ad una soluzione pacifica. Ove la guerra dovesse scoppiare, posso dire, da quanto ho rilevato in Oriente, che questa guerra sarebbe la più sanguinosa e la più terribile di quante hanno avuto mai luogo, quand'anche restasse circoscritta fra la Russia e la Turchia. Ma nello stato febbrile in cui si trovano in questo momento le condizioni d'Europa, quand'anche l'Inghilterra fosse trascinata nella guerra — ed ella sarebbe certo l'ultima a parteciparvi — nessuno penserà mai a far ricadere la responsabilità degli avvenimenti sulla potenza che ha fatto ogni sforzo per mantenere la pace. „

L'assemblea legislativa d'Atene, dopo aver votati i bilanci, ha incominciato la discussione del progetto di legge sul servizio militare adottandone il primo articolo che dichiara questo servizio personale ed obbligatorio. In quest'occasione il ministro presidente sig. Kumunduros ha tenuto un discorso in cui ha detto tra altro:

" Noi dobbiamo prepararci per il mese di maggio. Voi dovete fare dei sacrifici, perchè il nostro onore può essere compro-

messo come nel 1868. Noi dobbiamo assicurare e difendere i nostri diritti. Noi non pretendiamo di fare delle conquiste, ma non vogliamo essere tenuti da meno del Montenegro, della Serbia e di altri Stati inferiori. Noi non permetteremo agli stranieri di dire che il re Giorgio non ha che delle memorie. L'idea di patria è un'idea di sacrificio. „

Per telegrafo fu già annunziato che il partito costituzionale del Reichsrath di Vienna, mentre si riserva piena libertà di voto su tutti gli altri punti dell'accordo, ha già deciso, in una conferenza, di rispondere affermativamente alla quistione proposta dal governo sull'organizzazione del Consiglio generale della Banca. A quanto si rileva dai fogli di Vienna, la Banca nazionale non sarebbe però disposta ad aderire all'innovazione che porterebbe la nomina di due consiglieri generali da parte di ciascuna delle due Direzioni di Pest e Vienna. Tutti i consiglieri presenti alla seduta tenuta dalla Direzione della Banca nazionale il 22 febbraio hanno deciso di non voler proporre alla Giunta della Banca ed all'assemblea generale la nomina, nella forma suaccennata, dei consiglieri generali, nè quella dei due vicegovernatori da parte dei due governi. I giornali stessi credono peraltro che trattandosi più di forma che di sostanza, la Banca nazionale non persisterà nell'opporre ostacoli all'assestamento di una controversia che dura già da troppo tempo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 23. — Nelle ore antimeridiane è partito il Regio avviso italiano *Authion*, diretto per Napoli.

Alessandria, 22. — È arrivato il R. avviso italiano *Scilla*.

Londra, 24. — Una lettera del generale Tschernajeff contraddice l'asserzione di lord Derby che l'esercito serbo fosse quasi intieramente composto di volontari russi, e dice che dal principio della guerra fino all'armistizio, tra soldati ed ufficiali, non vi furono in Serbia più di tremila russi.

Costantinopoli, 24. — Credesi che la Porta e i delegati serbi si porranno oggi completamente d'accordo. I serbi accettano i punti riguardanti le garanzie, ma quelli che si riferiscono agli israeliti e all'agente diplomatico turco a Belgrado non figurerebbero nella convenzione. Dieci giorni dopo che la Scupcina avrà ratificato il trattato di pace, le truppe ottomane si ritirerebbero dalla Serbia.

I delegati montenegrini sono attesi per venerdì.

Gli ordini di continuare a tenersi soltanto sulla difensiva saranno dati alle truppe martedì.

Vienna, 24. — La riunione dei deputati dei partiti costituzionali approvò con 123 voti contro 62 la proposta di Herbst, la quale dice: « Il partito costituzionale, mentre si riserva la libertà di voto sui progetti relativi al compromesso e allo statuto della Banca, e mentre designa specialmente la quistione della nomina dei vicegovernatori come una quistione aperta, dichiara che considera del resto come non inaccettabile la formazione di un Consiglio generale della Banca, che è proposto dal governo. »

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera firmata da 32 deputati del Reichstag, la quale invita i deputati dei partiti conservatori ad unirsi per formare una frazione di conservatori tedeschi, poichè i tempi attuali esigono l'unione di tutti gli elementi conservatori.

Il *Monitore dell'Impero* constata con riconoscenza che l'Inghilterra spedì una nave da guerra per proteggere i sudditi tedeschi maltrattati nel Nicaragua e sanzionò così nuovamente il principio della solidarietà delle potenze amiche per la protezione dei loro sudditi nei paesi lontani.

Londra, 21. — Il bilancio della guerra pel 1877 ascende a 14,538,700 sterline, con una diminuzione di 742,900 sterline in confronto dell'anno precedente. L'effettivo dell'esercito inglese ascende a 191,981 uomini.

Bruxelles, 24. — Il **Nord** pubblica una corrispondenza di Pietroburgo, la quale dice che lord Derby nulla otterrà dalla Russia se non adotterà misure di coazione per il caso di un nuovo rifiuto della Porta. L'attitudine dell'Inghilterra potrebbe anzi precipitare la decisione della Russia per uscire da una situazione che non è nè la pace, nè la guerra, ma che impone alla Russia i sacrifici della guerra senza alcun compenso.

Venezia, 25. — La Regia corvetta *Vettor Pisani*, di ritorno dal viaggio di circumnavigazione, è giunta questa mattina.

Carloforte, 24. — Il Regio avviso *Cariddi* ancorò qui oggi.

Costantinopoli, 24. — L'accordo fu stabilito fra i delegati serbi e il ministro degli affari esteri.

Si assicura che il principe Milano invierà una lettera al Sultano, dichiarando che accetta le condizioni di pace. Il granvisir risponderebbe a questa lettera, prendendo atto di questa dichiarazione. Un nuovo firmano, che regoli la situazione, sarebbe accordato al principe Milano.

I giornali annunziano che il ministro di Persia ha comunicato al Sultano un dispaccio dello Scià, il quale spiega come il concentramento di truppe alle frontiere turche ebbe solo per scopo di impedire le depredazioni delle tribù nomadi. Fu dato ora l'ordine di cessare questi concentramenti.

Washington, 24. — Fu presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto di legge, il quale tende a ridurre l'esercito, e prescrive che le truppe non sieno in verun modo impiegate per appoggiare alcun governo dello Stato, nè alcun pubblico funzionario, finchè non sieno debitamente riconosciuti dal Congresso.

Il Senato e la Camera, in una seduta comune, ricevettero la comunicazione che il voto dell'Oregon fu dato ad Hayes. I democratici si opposero a quella decisione, ma le due Camere la confermarono.

Le due Camere continuarono a ricevere alfabeticamente i voti e giunsero fino alla Pensilvania. Riguardo a questo Stato i democratici sostennero che un elettore era ineleggibile. Le Camere si sono quindi separate.

Il Senato, in una seduta separata, dichiarò che il voto della Pensilvania è valido.

La Camera dei rappresentanti si aggiornò a lunedì.

Pietroburgo, 25. — Le voci che lo czar abbia ordinato all'esercito russo di passare il 28 febbraio il Pruth sono prive di fondamento. È vero che l'armistizio accordato in seguito all'*ultimatum* russo spira il 28 febbraio, ma le notizie sulle trattative di pace fra la Turchia e la Serbia essendo favorevoli, l'armistizio sarà senza dubbio prorogato qualora le trattative non terminassero pel 1° marzo. In generale la situazione non è mutata.

Le risposte delle potenze alla circolare russa non sono ancora arrivate. Da esse e dallo sviluppo che prenderanno le cose a Costantinopoli dipenderanno le misure ulteriori da prendersi dalla Russia.

Firenze, 26. — Le Loro Maestà brasiliane sono arrivate alle ore 6 48. Erano a riceverle alla stazione il prefetto, il sindaco e il questore. Le LL. MM. si sono recate alla locanda della Pace.

Malta, 25. — L'ammiraglio Drummond, comandante la flotta inglese del Mediterraneo, è arrivato ed attende qui l'arrivo del suo successore.

NOTIZIE DIVERSE

Eclisse. — Dal ch. direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano riceviamo la seguente comunicazione sull' eclisse totale di luna, visibile in Roma la sera del 27 febbraio 1877:

Primo contatto coll'ombra ore 6,20 — Principio della totalità ore 7,17 — Mezzo dell'eclisse ore 8,5 — Fine della totalità ore 8,53 — Ultimo contatto coll'ombra 9,51.

La luna nasce eclissata nella penombra alle ore 6 e 18 minuti.

Esposizione musicale a Bologna. — A Bologna, città ove la musica ha tradizioni gloriose e cultori egregi, si è costituito un Comitato, presieduto dal sindaco, onde promuovere una esposizione internazionale dimostrativa-esecutiva della storia e sviluppo della musica. — Il Ministro d'Istruzione Pubblica ha già promesso il concorso del Governo. L'esposizione dovrà spartirsi in due rami principali, cioè: esposizione rappresentativa, che abbraccierà tutti i documenti o scritti, o comunque artificiati (Codici, pergamene, istrumenti, pitture, ecc.), che raffigurino ed illustrino le condizioni dell'arte nelle varie epoche e nella vita degli artisti. — Esposizione esecutiva, nella quale, con ordine cronologico e a gruppi distinti secondo le varie differenze tecniche del comporre, si eseguiranno con ogni maggior fedeltà ed esattezza di modi musiche fra le più segnalate e più storicamente caratteristiche, italiane o straniere, istrumentali e vocali, da camera, da chiesa, da teatro. — Una Commissione direttiva segnerà a suo tempo le epoche musicali entro le quali si svolgeranno le esecuzioni.

La guglia di Cleopatra. — Il disegno di trasportare in Inghilterra l'obelisco d'Alessandria coi mezzi tecnici proposti dall'ingegnere Waynman Dixon è oggetto di due lettere che troviamo nel *Times* e che per molti rapporti sono degne di essere riprodotte.

L'autore della prima lettera che si firma *Monolito* per attestare l'interesse che nutre per gli obelischi, ha letto con ispavento, come dice egli, la descrizione del vascello nel quale si intende di far navigare l'antico monumento alessandrino. Se lo scrittore della lettera comprende bene il disegno, l'obelisco deve far parte della costruzione d'un vascello tubulare, di cui sarà infatti la colonna dorsale, ma senza vertebre. Ora, non si è mai costruito nessun vascello, di nessuna forma e di nessuna materia che non debba piegare, in certi limiti, secondo la disposizione dei suoi sostegni, cioè a dire delle onde. Lo scricchiolio d'un vascello, anche in tempi ordinari, rende ciò evidente.

« Che questo vascello arrivi sano e salvo e forse perfettamente stagnato, è assai probabile; ma ciò che io temo, dice l'autore della lettera, è che l'obelisco arrivi in pezzi. Il granito, per quanto sia resistente, è però una materia di cui non si può fidarsi. Molte colonne di granito che si trovano a Roma, sono state spaccate da parte a parte, senza essere rovesciate, da leggerissimi terremoti. È una materia composta, consolidata dalla pressione, ma assai sensibile ad ogni variazione ed ineguaglianza di pressione. Bisognerebbe trattare l'obelisco come un carico, adagiarlo sopra una sostanza soffice, capace di ricevere, senza trasmetterle le pressioni variabili motivate dal cangiamento di posizione e di equilibrio del naviglio, il quale per questo scopo dovrebbe essere molto più grande di quello che fu progettato. »

Il sig. Dixon non si arrende però a queste censure e assicura di portare l'obelisco da Alessandria sano e salvo sulle rive del Tamigi, nello stato insomma in cui si trova sulle rive del Nilo.

La seconda lettera è scritta da una donna, la signora Amalia Edwards, la quale nota un'ommissione importante nell'enumerare che fece il *Times* gli obelischi egiziani che si trovano in Inghilterra.

« L'obelisco dimenticato, dice la signora Edwards, benchè di dimensioni minori, ha avuto una gran parte nella scienza. È desso uno dei due piccoli obelischi, che in origine si trovavano innanzi il tempio di Hathor, all'estremità meridionale dell'isola di File. Esso è stato portato in Inghilterra dal signor W. Bankes (quello stesso che ha scoperto la prima tavola d'Abido), il quale lo ha posto in un suo tenimento della contea di Dorset.

« A quell'epoca i filologi dell'Europa cercavano ancora con molta cura di decifrare l'iscrizione trilingue di Rosetta che era stata portata in Inghilterra nel 1799 e il secreto della scrittura geroglifica non era ancora scoperto. Sono fatti sufficientemente noti che il segreto fu imperfettamente scoperto da Young nello stesso anno in cui l'obelisco è arrivato in Inghilterra, che Champollion, dopo i tentativi di Young ha penetrato finalmente il mistero, e che il nome di Tolomeo ripetuto più volte sulla pietra di Rosetta e ripetuto lo stesso numero di volte nella versione greca, diede finalmente la chiave da tanto tempo ricercata e mise Champollion in possesso di sette lettere (*Plulmis*) dell'alfabeto egiziano.

« Ciò non ostante tutti coloro che conoscono la storia della pietra di Rosetta possono non sapere che l'obelisco di Fele ha dato cinque nuove lettere a Champollion. Questo obelisco porta una iscrizione geroglifica sulla colonna e, sulla base, un'iscrizione greca che contiene il nome di Cleopatra in una cartella reale, come quella di Tolomeo sulla pietra di Rosette. Questa nuova scoperta diede a Champollion la possibilità di spingere più oltre le sue ricerche e di percorrere a passo a passo il campo intero di una letteratura da lungo tempo perduta. Queste cinque nuove lettere erano K, A, una seconda forma di T, R, e una seconda forma di A, il nome di Cleopatra, scrivendosi in egiziano *Klaupatra*.

« Quindi, conchiude miss Edwards, l'Inghilterra possiede i due monumenti, per mezzo dei quali fu fatta la più grande scoperta filologica che si conosca. Senza questi due monumenti le iscrizioni scolpite sull' obelisco d'Alessandria, che verrà prossimamente a far bella mostra di sè sulle sponde del Tamigi, sarebbero probabilmente rimaste un mistero fino ai nostri giorni. »

Naufragio. — Scrivono da Boulogne-sur-Mer che la nave a tre alberi *Albania*, di San Giovanni del Canadà, proveniente da Calcutta e diretta a Dundee in Iscozia, la mattina del 21 febbraio fece naufragio ad Ambletusa, alla distanza di 14 miglia da Boulogne. Dei 26 uomini dell'equipaggio, due rimasero annegati.

Lo scoppio della polveriera di San Sebastiano. — Su questo spaventevole disastro che ci fu annunziato dal telegrafo, l'*Agenzia Havas* riceve le seguenti particolareggiate notizie:

La catastrofe accadde verso le due pom. Eranvi in questa polveriera circa 3000 chilogrammi di polvere in casse. Eranvi inoltre, in un ridotto scavato entro la roccia, cinquanta o sessanta mila cartuccie Remington riunite quivi dopo la guerra civile. Nel momento dell'esplosione i nove artiglieri stavano nell'interno della polveriera. Ed essendo stati fulminati tutti istantaneamente e gettati e sparsi in lontananza coi frantumi della volta e delle mura, non si potè sapere come questo spaventevole accidente abbia potuto nascere. Frammenti dei cadaveri furono trovati, già a mezzo calcinati ed irreconoscibili, alla distanza di più che 100 metri dalla polveriera.

Il generale Goyeneche, il brigadiere Calvet e le autorità civili si sono immediatamente trasferiti sul luogo del sinistro, seguiti dalla popolazione. Ma loro fu impossibile avvicinarsi alla polveriera, essendosi appreso il fuoco alle cartuccie depositate nel ridotto e bruciando queste e scoppiando successivamente, in guisa da parere una fucilata violenta e sostenuta. Invano si tentò di estinguere questo incendio con due pompe che attingevano l'acqua

dal mare. Ed aumentando il pericolo, l'autorità dovette rinunziare a qualunque salvataggio e limitarsi a preservare dall'esplosione un'altra polveriera contenente più di 300,000 chilogrammi di polvere da cannone e situata appena a quaranta metri di distanza. Questa polveriera essendo coperta da una semplice tela, avrebbe bastato una sola scintilla caduta sovr'essa per determinarvi una terribile esplosione.

Il giorno dopo i soldati del genio spazzarono il terreno. Essi ritirarono dalle rovine dei pezzi di cadaveri calcinati, dei ferri torti e frammenti di cartuccie vuote. Gli ufficiali della cittadella credono che l'esplosione della polveriera sia stata cagionata dall'imprudenza di uno dei soldati morti, il quale avrebbe con qualche strumento urtato un frammento di fulminato caduto sul suolo da una cartuccia.

I cavalli in Russia. — La *Gazzetta della Prefettura* di Pietroburgo dice che il numero dei cavalli contati a Pietroburgo ascende a 35,767. Questa cifra corrisponde ad una media di circa cinque cavalli e un quarto per ogni cento abitanti. Il numero dei cavalli atti al servizio dell'esercito oltrepassa i 24,000. Secondo le parti fatte dal ministro della guerra, in caso di guerra Pietroburgo dovrà somministrare 5002 cavalli per i bisogni militari.

L'industria del cotone in America. — Da una lettera del *Siècle* da Nuova York togliamo le seguenti notizie in proposito:

Nel 1876 le filande di cotone, che per importanza vengono subito dopo quelle dell'Inghilterra, contenevano nel 1876 9,600,000 fusi che hanno filato 600 milioni di libbre di cotone. Gli inglesi con39 milioni di fusi hanno filato circa 1300 milioni di libbre, ciò è quanto dire che il lavoro delle filande inglesi è quasi il doppio delle americane se ogni fuso fila una quantità due volte minore di cotone. Gli altri paesi, la Francia, la Germania, la Russia, la Svizzera, ecc., vengono dopo l'America e non filano tutte insieme che un miliardo di libbre di cotone, cioè meno che la sola Inghilterra. Da questi cenni è lecito giudicare a colpo d'occhio quale posto importante abbia saputo conquistare l'America nella filatura del cotone.

In quanto alla produzione di questo tessile indispensabile l'America primeggia in tutti gli altri paesi. Nei sette anni che hanno preceduto la guerra di secessione l'America ha dato col lavoro degli schiavi e le grandi proprietà circa 26 milioni di balle, cioè a dire una media annua di 3,700,000 balle (la balla calcolata a circa 500 libbre), e nei sette anni dal 1869 al 1876, col lavoro libero e le piccole proprietà, un poco più di 27 milioni di balle, ossia quasi quattro milioni di balle all'anno.

Nel 1876 il mondo intero ha consumato circa sei milioni di balle di cotone di cui l'America ha somministrato i due terzi. L'America è quindi rimasto il grande mercato di cotone del globo e in ciò la sua preminenza è incontestata. Ma non è soltanto per la quantità, ma altresì per la qualità del prodotto che all'America spetta il primato. I più bei cotoni, quelli detti di lungo pelo, si trovano principalmente in America e nominatamente nelle Caroline, nella Georgia e nelle isole adiacenti, donde il nome di *sea-island* che gli americani danno al cotone di lungo pelo.

L'India e l'Egitto non potrebbero sostenere la gara coll'America nella produzione della materia prima e l'America ha tutte le ragioni di sperare che, fra non molti anni, potrà sostenere la concorrenza coll'Inghilterra anche rapporto ai manufatti di cotone. Le macchine americane sono in generale in migliori condizioni delle inglesi, la maggior parte di esse essendo mosse dalla forza dell'acqua, e la mano d'opera non è ora più cara in America che in Inghilterra. Lo stesso può dirsi del tasso dei capitali. L'Inghilterra importa presentemente 500 milioni di metri di cotone manufatto nelle due Americhe, mentre di produzione assolutamente americana non se ne consumano che 10 milioni.

Archivio giuridico. — Ecco il sommario delle materie contenute nel volume XVIII (fascicolo I) dell'*Archivio giuridico*, diretto da Filippo Serafini, unitamente agli altri professori di giurisprudenza della Università Pisana:

Il direttore dell'*Archivio* a' suoi collaboratori ed associati (Serafini) — Del legato di cosa appartenente al legatario, sulla quale gravitano diritti a favore di terze persone. Proposta di conciliazione della legge 66 § 6 Dig. *de legatis* 2° colla legge 86 pr. Dig. *de legatis* 1° (Serafini) — Osservazioni ulteriori sulle leggi 8ª e 10ª Dig. *de pecunia constituta* (Serafini) — Saggio d'interpretazione della legge 14 § 3 Dig. *de alimentis vel cibariis legatis* - Delle servitù irregolari (Serafini) — Della retroattività dell'anatocismo convenzionale. Studio sull'articolo 1232 del Codice civile italiano (Bianchi) — Intorno al regolamento della Facoltà di giurisprudenza. Relazione e proposte della Commissione ministeriale (Schupfer) — Nuovi studi sulla storia del diritto romano (Padelletti) — Rivista della stampa giuridica (Supino) — Della prostituzione. Appunti bibliografici a proposito dello studio critico dell'avv. Antonio Veronese (Guetta) — Bollettino bibliografico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi i numeri 42, 43, 44 e 45

Sesso. — Quanto al sesso poi, senza che vi sia una gran deficienza di donne, come generalmente accade nelle nuove colonie, pure le donne sono in minor numero, e lavori e posizioni adatte per donne emigranti si trovano facilmente; cosicchè per esempio in New Zealand, dove il governo sussidia la più gran parte dell'immigrazione, si cerca di far venire più che si può uomini ammogliati con famiglia o giovani ragazze: a Lyttelton vidi sbarcare in una sol volta circa 200 ragazze e donne irlandesi allora giunte da Belfast, di cui molte erano emigrate sole senza famiglia. — Però le nostre donne che emigrano in quei paesi si trovano relativamente in condizioni più difficili degli uomini pei primi tempi, e ciò perchè le industrie in cui può essere utilizzato il lavoro delle donne sono ancora pochissime, il lavoro femminile di cui si sente bisogno è solo per occupazioni che si riferiscono alla vita domestica e che non ponno dare impiego a chi non sa usare la lingua del paese.

Non è quindi raccomandabile agli operai che hanno famiglia di emigrare colle loro donne, perchè, vivendo nelle città, sui principii esse troverebbero difficilmente lavoro, se non hanno molta abilità speciale come cucitrici, crestaie o sarte.

Fra gli ultimi italiani arrivati in New Zealand parlai con uno giunto solo da due mesi, che aveva condotta seco la moglie ed un figlio; egli era impiegato come giardiniere a 10 scellini al giorno e la moglie si guadagnava dai tre a quattro scellini in lavori di biancheria; ma in generale sentii che le donne venute con loro avevano avuta grande difficoltà a trovare lavoro; quei dieci o dodici che erano nelle baracche governative a Wellington erano quasi tutti ammogliati, e non solo la moglie non aveva trovato da occuparsi, ma era stata pel marito un ostacolo a spingersi nell'interno per cercare lavoro.

Per contro invece è assai raccomandabile di aver famiglia per gli emigranti che intendono impiegarsi nell'agricoltura o nella cura del bestiame; perchè in tal caso oltre che le donne ponno essere loro di grande aiuto in tutti i piccoli lavori di campagna, servono anche a custodire la casa ed attendere alle faccende domestiche, e questo non è considerato piccolo vantaggio, perchè il benessere del lavorante inglese in quelle colonie è tale, che egli ha diritto ad avere una casa dove finita la giornata di lavoro trovi tutto il necessario. Difatto dovunque si impieghi un pastore che non ha famiglia e che deve star fuori tutto il giorno al lavoro, si è obbligati a dargli un *hutkeeper*, cioè un uomo che attenda esclusivamente alla casa, e questo *hutkeeper*, non solo è mantenuto, ma è anche pagato da 25 fino a 60 lire sterline all'anno; o quando il pastore pensa a provvedere egli stesso a preparare il suo vitto e tener in ordine la sua casa, sebbene si sappia che per questo egli potrà star fuori minor numero d'ore ed attendere meno alla cura del bestiame, pure lo si paga in media cinque lire sterline di più all'anno. — Nè l'aver famiglia porta alcun inconveniente al lavoratore di campagna, perchè ove egli sappia coll'assiduità e capacità sua accaparrarsi una posizione stabile in una fattoria (cosa assai facile), il proprietario gli fornisce il vitto per tutta la famiglia; e non ostante questo aggravio maggiore, i proprietari preferiscono sempre dar impiego a lavoranti ammogliati.

Mestiere. — Qualunque sia il suo mestiere, l'emigrante in Australia troverà sempre un largo compenso alla sua abilità, perchè, come ho ripetuto più volte, l'unico ostacolo al rapido progresso di quelle colonie è la mancanza di mano d'opera. Se quindi è specialmente raccomandabile l'emigrazione agli agricoltori, ad uomini pratici nell'allevamento del bestiame, a falegnami, fabbri, muratori ed in generale a chi ha l'abitudine dei lavori di terra, perchè essi vi troveranno senza dubbio pronto impiego e buone paghe, pure anche un abile operaio in qualsiasi ramo d'industria può esser certo che in qualche anno troverà modo di migliorare d'assai la sua condizione. Quest'ultima classe di emigranti però dovrebbe partire predisposta ad accettare sul principio qualunque sorta di lavoro manuale ed andare se occorre a lavorare anche ai trasporti di terra, sino a tanto che si presenti l'occasione di cominciare a far valere in qualche modo la sua speciale abilità, occasione che non tarderà molto appena abbia imparato a balbettare tanto d'inglese da farsi comprendere abbastanza per quanto occorre all'esercizio del suo mestiere. Molte industrie colà mancano ancora affatto, molte altre non cominciano a nascere che ora, ma è tale la prosperità di quel paese e vi si vive una vita così completamente europea, che sono ben poche le categorie d'operai, che con buona volontà non possano riescire dopo qualche tempo ad esercitare la loro industria od a far valere la loro capacità in qualche industria affine.

Non è per contro molto raccomandabile l'emigrazione in quelle colonie a giovani professionisti o in generale a giovani di condizione civile, che emigrino senza capitali colla speranza di trovarvi facili impieghi. E questo perchè relativamente vi è esuberanza della popolazione di condizione civile in confronto alla popolazione che vive di lavoro manuale; come lo prova l'agglomerazione grandissima della popolazione nelle città principali, il che vuol dire che in un paese dove l'industria è nulla o quasi nulla, non essendo le città centri manufatturieri, vi deve necessariamente abbondare la gente di condizione civile. — L'agglomerazione della popolazione nelle città, specialmente per le colonie di Victoria e e di New South Wales, ed anche solo nelle due città principali di Melbourne e di Sydney, è per rapporto alla popolazione totale di ciascuna colonia superiore all'agglomerazione che presenta la somma della popolazione delle principali città negli Stati d'Europa e dell'America settentrionale, eccettuato forse soltanto il Belgio che è appunto il paese delle città manifatturiere per eccellenza.

Massime fra i giovani nati nelle colonie, moltissimi affluiscono dalla campagna alle città per percorrere carriere liberali o cercar impieghi negli uffici governativi, nelle banche e nelle aziende commerciali; naturalmente per trovare simili occupazioni questi hanno su chi vi arriva straniero l'immenso vantaggio delle relazioni di famiglia già stabilite, ed è assai difficile vincerne la concorrenza.

Fra i pochissimi italiani di condizione civile che emigrarono in Australia, quasi tutti riuscirono a formarsi una discreta posizione, ma quasi tutti esercitavano una professione artistica, come architetti, scultori, maestri di musica, e conobbi solo un medico che era in poco tempo riescito ad avere un buon posto in un ospedale; ma all'infuori appunto di qualche artista, io credo che vi sia una sola classe di giovani di condizione civile che potrebbero trovare nelle colonie di Australia un campo eccellente per la loro attività, e questi sono quelli che hanno larghe e fondate cognizioni agricole unite ad una certa pratica. — Un buon sericoltore, un viticoltore, un agricoltore dotato di sufficienti cognizioni tecniche per attuare, in condizioni per alcuni rapporti diverse dalle nostre, il nostro sistema di avvicendamento, potrebbero anche senza capitali trovarvi facili appoggi e crearsi in poco tempo una posizione brillante. Il desiderio ed il bisogno di dare maggior incremento all'agricoltura si fanno ogni giorno più sentiti in tutte le colonie, e per di più si ha in generale un'idea molto favorevole della nostra abilità e delle nostre cognizioni in proposito. (*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 febbraio 1877 (ore 19).

Dominano venti delle regioni occidentali freschi in Sicilia; forti presso il Gargano. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, a Brindisi e a Torre Mileto. Piogge a Napoli e a Portotorres. Cielo coperto a Urbino, ad Ancona e a Livorno; nuvoloso in Sicilia; generalmente sereno altrove. Barometro alzato da 3 a 8 mill. Venti freschi di ovest e mare leggermente agitato lungo le coste della Gran Brettagna. Calma e cielo coperto in Austria. Mezzogiorno forte e mare assai agitato a Vallona (Adriatico). Dominerà il tempo buono nella maggior parte d'Italia.

Firenze, 25 febbraio 1877 (ore 16 17).

Tempo bello e calmo in quasi tutta l'Italia. Cielo coperto soltanto a San Teodoro. Sud fresco a Brindisi. Mare agitato a Portotorres. Barometro leggermente oscillante. Maestrale da forte a fortissimo in Inghilterra, tranne sul canale della Manica. Neve in Scozia. Cielo coperto in molte stazioni dell'Austria. Libeccio fortissimo a Praga. Neve a Bregenz. Nel periodo decorso pioggie da Livorno a Napoli e nell'ovest della Sicilia. Grandine a Portoferraio. Greco forte per tre ore a Po di Primaro. Ponente forte e mare agitato a Cagliari. Probabile qualche turbamento nell'alta e media Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 25	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1222 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	436 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	640 —	635 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 25	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 26	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 80 cont.; 77 75 fine.

Londra breve 27 25 — Francia *Cheques* 109.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	758,3	757,6	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,9	11,0	11,6	7,3
Umidità relativa...	81	57	53	74
Umidità assoluta...	4,58	5,65	5,40	5,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	S. 4	O.SO. 15	E. 6
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	5. nimbo all'Ovest

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.**
Lampi all' OSO. dopo le ore 8 pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	758,7	757,5	758,1
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	12,0	13,0	7,1
Umidità relativa...	93	59	35	81
Umidità assoluta...	5,29	6,24	4,18	6,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SO. 1	S. 9	S. 1
Stato del cielo.......	0. belliss.	3. cumuli al Nord	4. cumuli al Nord	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 2,8 C. = 2,2 R.**
Pioggia in 24 ore = 0 mm.,3 nella notte decorsa.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI PONTREMOLI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 15 marzo p. v., alle ore 11 antimerid., in una sala di questa sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta di Rossano, in comune di Zeri, della lunghezza di metri 7,808 20, per la somma di lire 51,358 87, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato d'appalto.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato formato dall'ingegnere delegato stradale signor Domenico Serena ed approvato dall'illustrissimo signor prefetto della provincia il 13 ottobre 1876, n° 7918.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dare principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, non che un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove hanno domicilio, di data parimente non anteriore a sei mesi;

b) Produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 2500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e depositare alla segreteria della sottoprefettura lire 500 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositate per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7° Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato (che non potranno essere inferiori al ventesimo) resta fin d'ora fissato a giorni 10 da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 25 marzo.

9° Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio della sottoprefettura, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane dei giorni feriali.

Pontremoli, 22 febbraio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. BERTINELLI.

806

(3ª *pubblicazione*).

BANCA TIBERINA

Prima convocazione degli azionisti.

Essendosi costituita in Roma la nuova Società anonima denominata *Banca Tiberina*, salvo l'approvazione del Governo prescritta dalla legge, ed avendo i promotori incaricato il Consiglio di amministrazione di cui nello articolo 41 del relativo statuto di convocare gli azionisti ai termini dell'articolo 136 del Codice di commercio, come da pubblico istrumento ricevuto dal notaro Costantino Bobbio nel giorno 8 febbraio 1877,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno sei del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in Roma la detta riunione nel locale della Camera di Commercio, piazza Araceoli, n. 11, piano 1°, per gli oggetti indicati nel mentovato articolo 136 e per la nomina di tre censori.

Avranno diritto di intervenire i fondatori per il numero delle azioni da essi rispettivamente assunte, come dal suindicato istrumento a rogito Bobbio, e tutti gli altri assuntori di dieci o più azioni, come dalle relative dichiarazioni da essi sottoscritte.

Roma, li 12 febbraio 1877.

641 Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Tiberina.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di oltre il ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 13 andante mese risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta del 1° andante mese per l'impresa:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Miseno, Baia, Castellammare, Ponza, Ventotene, durante il triennio 1877-78 79, *per la somma media annuale di lire* 106,000, *e quindi per tutto il triennio, coll'importo totale di lire* 318,000,

per cui dedotti il ribasso d'incanto in lire 6 per cento e del ventesimo offerto nel periodo dei fatali, residuasi il suo importare triennale da lire trecentodiciottomila a lire duecentottantatremila novecentosettantaquattro (283,974);

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, all'ora una pomeridiana del giorno 9 del prossimo mese di marzo, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'appalto avrà luogo in base ad apposita tariffa delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato tipo pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto l'apposita tariffa quanto il capitolato tipo sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dell'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico un deposito di lire 31,800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 9 marzo venturo. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 23 febbraio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

867

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Manifesto per ribasso del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta, che oggi ebbe luogo in questa prefettura, per la sistemazione del tronco d'argine maestro alla sinistra del Po, dall'impigliatura che dall'abitato di Castelnuovo Bocca d'Adda va alla cascina Brevia 2ª, come dall'avviso 20 andante dicembre, essendo stato offerto il ribasso del due per cento sul prezzo peritale di lire 41,597, si notifica che sul ridotto prezzo di lire 40,765 06 si riceveranno sino alle ore 12 meridiane di venerdì due marzo prossimo, in questa prefettura, le offerte in diminuzione, non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta 13 andante mese.

Milano, 21 febbraio 1877.

Il Segretario di Prefettura: ARCHIERI.

869

N. 54.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 21 febbraio corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimer. di giovedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 23 Spezia-Reggio d'Emilia, compreso fra il voltone di Migliara, e la città di Reggio d'Emilia, escluse le traverse di Casina, Pecorile e Pujanello, della lunghezza di metri 33,459, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è di lire 490 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1877.

Per detto Ministero

838 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 55.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al taglio della sponda e terreno soprastante alla destra del Tevere nel tratto del tronco urbano immediatamente superiore al ponte Sisto, per la lunghezza di metri 554, allo scopo di allargare la sezione del fiume e costruire una strada o Lungo-Tevere, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,665,764.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per la completa esecuzione dei lavori sono accordati tre anni di tempo decorribili, senza interruzione, dal giorno della regolare consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 52,000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 200,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 febbraio 1877.

Per detto Ministero

853 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 31 marzo 1877, all'ora una pomeridiana, via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1876.

Torino, 22 febbraio 1877.

858 **Il Consiglio di Amministrazione.**

Società Anonima dei Sarti L'ALLEANZA

Il Comitato promotore della *Società Anonima dei Sarti* **L'Alleanza**, avente sede in Milano, vie Carlo Cattaneo e Silvio Pellico, in relazione al disposto dei §§ 135, 136 del Codice di Commercio invita a generale assemblea li sottoscrittori tutti d'azioni della detta Società per il giorno 19 marzo p. f. nel locale suddetto, onde essi abbiano a deliberare sul seguente ordine del giorno, e cioè:

I. A dichiarare costituita la Società.

II. A riconoscere i versamenti, le spese fatte, e gli impegni assunti dai promotori per la costituzione della Società.

III. Ad eleggere i membri del Consiglio di Amministrazione.

IV. Ad approvare il presente Statuto, fatta avvertenza, che per essere ammessi alla votazione occorre esibire alla entrata la prova di aver pagato il decimo sulle azioni rappresentate.

Milano, 22 febbraio 1877.

856 IL COMITATO PROMOTORE.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui

(1ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 28 marzo 1877, all'ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1876.

Firenze, 24 febbraio 1877.

859 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Cassola, via S. Zeno, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 90.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 16 febbraio 1877.

756 *L'Intendente*: PORTA.

N. 53.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 21 febbraio corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 15 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 54, *Appulo-Sannitica, scorrente in provincia di Foggia, compreso fra la strada provinciale di Foggia, presso Lucera ed il Viadotto di* 31 *archi, della lunghezza di metri* 41,049, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 26,160.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 luglio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 febbraio 1877.

Per detto Ministero

837 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di reincanto.

A termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che per la provvista a questo dipartimento di

Abete dell'Adriatico in bagli ed in tavole per la complessiva somma di lire 46,040,

di cui negli avvisi d'asta del 3 e 30 gennaio ultimo scorso, provvista deliberata provvisoriamente nello incanto simultaneo tenutosi il 25 detto mese presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del primo, secondo e terzo dipartimento col ribasso di lire 8 06 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso del ventesimo, per cui detto ammontare, coi ribassi d'incanto e del ventesimo, si riduce a lire 40,212 72.

Si procederà perciò simultaneamente in Napoli nella sala degli incanti in via S. Lucia a Mare, innanzi al colonnello commissario direttore, e presso le anzidette Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° dipartimento alla Spezia e del 3° dipartimento in Venezia, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 meridiane del 16 marzo prossimo venturo, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dei tre incanti risulterà il maggiore oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, e presso le anzidette tre Direzioni di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere dovranno depositarsi lire 4604 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 600.

Napoli, 22 febbraio 1877.

Il Capitano Commissario ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

834

Provincia di Sassari — Circondario di Alghero

COMUNE DI BONORVA

Avviso per secondo incanto.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel 18 corrente, si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 di mattina del giorno 11 del p. v. marzo si terrà in questo uffizio, nanti il signor sindaco, un nuovo esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria Rebeccu-Bonorva, della lunghezza di metri 6289 e sulla base del prezzo portato dal relativo progetto del signor ingegnere Gaetano Santinelli in lire 50,500 soggetto a ribasso.

I lavori devono essere ultimati entro il termine di due anni, decorrendi dal giorno della consegna fattane dall'ingegnere all'appaltatore.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in questa segreteria, sita in Rione S. Antonio, n. 1, in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito all'asta devono i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della provincia.

Le offerte di ribasso non devono essere inferiori al 2 per cento.

L'asta seguirà ad estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato; e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente (art. 88 reg. citato).

Ogni aspirante deve depositare in quest'ufficio la somma di lire quattromila per garanzia dell'asta; la cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è fissata in lire ottomila, che non potrà altrimenti essere accettata se non in valuta legale od in rendita del Debito Pubblico al valore corrente di Borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e la stipulazione del relativo contratto, copie, tassa di bollo e registro, compresi i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione scadrà col giorno 26 del p. v. marzo alle ore 11 di mattina.

Bonorva, 19 febbraio 1877.

875 IL SEGRETARIO COMUNALE.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in **Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:**

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chil.	60,000	circa
Ferro vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc.	»	4,200,000	»
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati buoni, ecc.	»	410,000	»

Ferro in tornitura e limatura, Zinco vecchio, Latta vecchia e Lamiera di ferro in sorte vecchia. Quantità diverse.

Materiali depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Verona e Milano:**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	21,000	circa
Cerchi di ferro	»	60,000	»
Cerchi d'acciaio	»	71,000	»
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle, ecc.	»	100,000	»
Ghisa da rifondere in limatura e tornitura	»	51,000	»
Ottone da rifondere	»	24,000	»
Rame da rifondere	»	12,000	»
Assi sciolti a gomito	»	6,000	»
Assi montati	»	30,000	»

Bronzo, Tubi bollitori di ferro, e Zinco. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **13 marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 15 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1877.

887 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta del signor De Bernardinis Angelo, con domicilio eletto in Roma presso Agostino Battilocchi, legale in via Ripetta, n. 102,

Io sottoscritto Rossini Giuseppe usciere di detta pretura ho citato come cito Gentili Ferdinando, d'ignoto domicilio, a comparire avanti la sullodata pretura alle ore nove antimeridiane del giorno ventidue marzo 1877 per ivi sentirsi condannare in sede di commercio, insieme alli Gentili Filippo, Vito e Francesco, quali coeredi di Nicola Gentili debitore dell'istante di lire 215, prezzo di salumi che acquistò dal Debernardinis, al pagamento della detta somma di lire 215, degli interessi dal dì della mora e delle spese tutte del giudizio, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 24 febbraio 1877.

850 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

R. PRETURA DI ANAGNI.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventisette gennaio decorso i signori Carlotta Magni fu Vincenzo e Stoppani Iguazio fu Raffaele, possidenti, qui domiciliati, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Raffaele Stoppani del fu Antonio, decesso in questa città il 29 ottobre 1876.

Anagni, 24 febbraio 1877.

865 ALFONSO GORDINI canc.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*).

Antoniolo Maria moglie del signor avvocato Bellardone Pietro, e Toso Teresa moglie del signor Ferri Luigi, da Vercelli, con decreto 16 gennaio 1877 del tribunale di Vercelli vennero dichiarate proprietarie per metà caduna della somma di lire 252, montare della polizza delli 15 maggio 1867 col n. 3540, rilasciata dalla Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico al fu Toso Giovanni fu Pietro Antonio, da Vercelli.

510 CAMPUCCI CARLO proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia - Tronco II - Tratto II - dal termine miliare 47 al confine della provincia di Terra di Lavoro, per un anno dal 1° aprile 1877 *al* 31 *marzo* 1878.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 14 corrente essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone di prima aggiudicazione in lire 11,188 58 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 10,629 15, si rende noto che a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 3 corrente gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e presentare il certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso di asta suindicato.

Roma, 24 febbraio 1877.

857 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

6ª PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia qualmente sotto il giorno 20 febbraio 1877 nella cancelleria della 6ª pretura di Roma i signori Filippo Santucci ed Aurelio Poribene dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto fu Pietro Santucci, di Mentana, e tale dichiarazione veniva emessa dal sig. Filippo Santucci tanto in proprio nome, che di Giacomo, Domenico, Loreto, Annunziata e Geltrude Santucci di lui fratelli e sorelle, e dal Poribene nella qualifica di mandatario speciale del signor Luigi Santucci, altro figlio del defunto, dichiarandosi che lo inventario era stato già compilato dal notaio di Roma signor dottore Filippo Delfini.

Roma, li 22 febbraio 1877.

815 Il canc. GRANELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con Reale decreto 18 maggio 1876 il dott. Gio. Battista Adami venne, dietro sua domanda, dispensato dall'esercizio della sua professione di notaro, colla residenza in Pavia.

Essendosi il medesimo uniformato a tutto quanto vien prescritto dalla nuova legge sul notariato 27 luglio 1875 e relativo regolamento, all'oggetto di conseguire lo svincolamento della prestata cauzione, diffida chiunque possa avere diritto di far opposizione al suddetto svincolo di presentare la relativa domanda alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Pavia nel termine di mesi sei da oggi decorribili.

Pavia,... febbraio 1877.

842 Dott. ADAMI GIO. BATTISTA.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Tito Mancini del fu Giovanni di anni 43, romano, domiciliato via Botteghe Oscure n° 49, il quale con verbale del 22 corrente ha accettato, col beneficio dello inventario, l'eredità lasciata dalla sua genitrice Maria Lorenzini consorte di Francesco Mancini, morta in questa città nel 28 gennaio ultimo, in via Tor de' Specchi n° 7, e per ogni effetto di legge esso signor Mancini ha eletto il domicilio nella casa di propria abitazione di sopra indicata.

Roma, 23 febbraio 1877.

823 Il canc. G. PESCE.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 27 marzo 1877, alle ore 11 ant., nella sala di udienza del tribunale suddetto avrà luogo la vendita dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza di Lisi Stefano, di Alatri, ed a carico di Giovanni Sgliozzi, di Alatri.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in Alatri, contrada Civitello, in mappa al n. 781, sez. 3ª, confinante Seminario di Alatri, Brocchetti e strada.

L'asta sarà aperta in un sol lotto, e in base al prezzo di lire 1925 69 attribuitogli dal perito Cioccolani.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 14 febbraio 1877.

824 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Per sentenza 6 ottobre 1876 il tribunale civile di Chiavari dichiarò l'assenza dallo Stato di Antonio Massa fu Antonio, già domiciliato Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

252 G. DELPINO proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.